

Riuso, tecnologia, comunicazione e rinnovabili, ovvero L'ECOLOGIA SECONDO DI MANO IN MANO

Dalla sua costituzione Di Mano in Mano ha fatto del riuso dei materiali la sua fonte di ispirazione e anche di fatturato, ovviamente. Vediamo da vicino come si costruisce un modello di business ecosostenibile che fa dello scarto la sua preziosa materia prima.

Milano, maggio 2022 – Che Di Mano in Mano metta in circolo l'usato dando nuova vita alle cose è un dato di fatto. Come lo fa e come si è evoluta questa attività nel tempo, è quello che vogliamo raccontare, ed è il percorso di un'azienda che conta un fatturato di tutto rispetto e offre lavoro ad un centinaio di persone.

Ecologia come riuso: oggi sono circa 1.500 gli appartamenti sgomberati all'anno con una percentuale di recupero degli oggetti che si attesta intorno all'80%. E' il frutto del lavoro di un'attenta valutazione, divisione e destinazione commerciale che viene fatta con meticolosa cura. Dai libri alle suppellettili, dalle cucine agli armadi, dai quadri ai monili, dai tessuti agli abiti. Tutto, o quasi, viene vagliato e ridestinato. Secondo uno studio molto interessante condotto da IVL, l'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale, per Subito.it un divano è mediamente formato da: 30% legno, 11% acciaio, 18% polipropilene, 20% poliuretano, 10% poliestere, 7% cotone, 3% pelle, 1% lana. Questo basta per comprendere quanto lo smaltimento di un oggetto che tutti conosciamo, possa impattare sul nostro pianeta.

Gli scarti, il 20% degli sgomberi, vengono differenziati e smaltiti in appositi centri a pagamento.

“Ci teniamo a sottolinearlo: in tanti anni di attività non abbiamo mai utilizzato le piattaforme ecologiche dei comuni, sembra una banalità ma non è così: è una scelta ben precisa di rispetto delle regole e dell'ambiente che in Di Mano in Mano ci siamo dati sin dal nostro primo giorno – afferma Massimiliano Besana socio e responsabile del reparto marketing.

Ecologia come tecnologia: parliamo di una macchina complessa che sta alla base del successo anche online della Di Mano in Mano e che si sviluppa attraverso investimenti in strategie di digital marketing e comunicazione, attività chiave che in pandemia è stata fortemente incrementata. Oggi attraverso il sito principale e quelli satelliti, i vari profili social, le web tv e i podcast, Di Mano in Mano conta milioni e milioni di visualizzazioni e sfrutta in modo strategico tutti i canali web. Ma non solo, continua Besana *“per la ricollocazione di gran parte dei materiali di fascia bassa, provenienti dagli sgomberi, abbiamo creato il sito dedicato [mercatiniusato.org](https://www.mercatiniusato.org) e sviluppato un sofisticato gestionale con applicazione dedicata, che ci permette di essere sempre attivi anche sui principali market place. Perché oggi per trattare l'usato devi investire e per essere ecologico devi essere tecnologico.”*

Ecologia come rinnovabili: Nonostante l'attività della Di Mano in Mano non sia particolarmente energivora è previsto un piano energetico con fonti completamente rinnovabili. Attualmente alcuni dei tetti di Cambiagio ospitano qualche centinaio di pannelli fotovoltaici che presto aumenteranno. La previsione per il 2023 è quella di arrivare all'autonomia del fabbisogno energetico di corrente elettrica. Per il riscaldamento si ipotizza il raggiungimento dell'autonomia in un periodo successivo. Entro giugno 2022 è prevista la sostituzione di tutte le lampadine con lampade a Led che consentirà un abbattimento di consumo elettrico per l'illuminazione del 50%.

Essere ecologici è dunque per Di Mano in Mano la combinazione di tutti questi fattori ma è, soprattutto, il frutto di scelte precise che considerano lo scarto una materia prima a cui dare valore. Ed è così da molto prima che il riuso diventasse una moda.